



CONFINDUSTRIA CERAMICA

L'impegno della ceramica italiana per la sostenibilità e la tutela delle risorse idriche

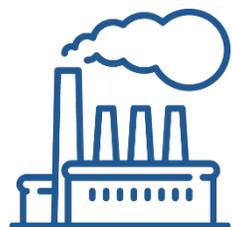
ANDREA CANETTI

Responsabile Area Economia

8 ottobre 2024

L'industria ceramica italiana

- ❖ **Dati 2023**
- ❖ **6 comparti produttivi, tra cui *fabbricazione di sanitari in ceramica*, attore significativo nel campo dell'uso razionale delle risorse idriche**
- ❖ **2 distretti industriali (Sassuolo per la produzione di piastrelle e Civita Castellana per la produzione di sanitari)**



125 Piastrelle

29 Sanitari

9 Stoviglie

30 Refrattari

59 Laterizi



Produzione

373,7 milioni mq

3,0 milioni pezzi

9.900 tonnellate

252.500 tonnellate

3,9 milioni tons



26.211
Addetti

18.432

2.557

656

1.566

3.000



7.574
milioni €
Fatturato

6.174,7

348,7

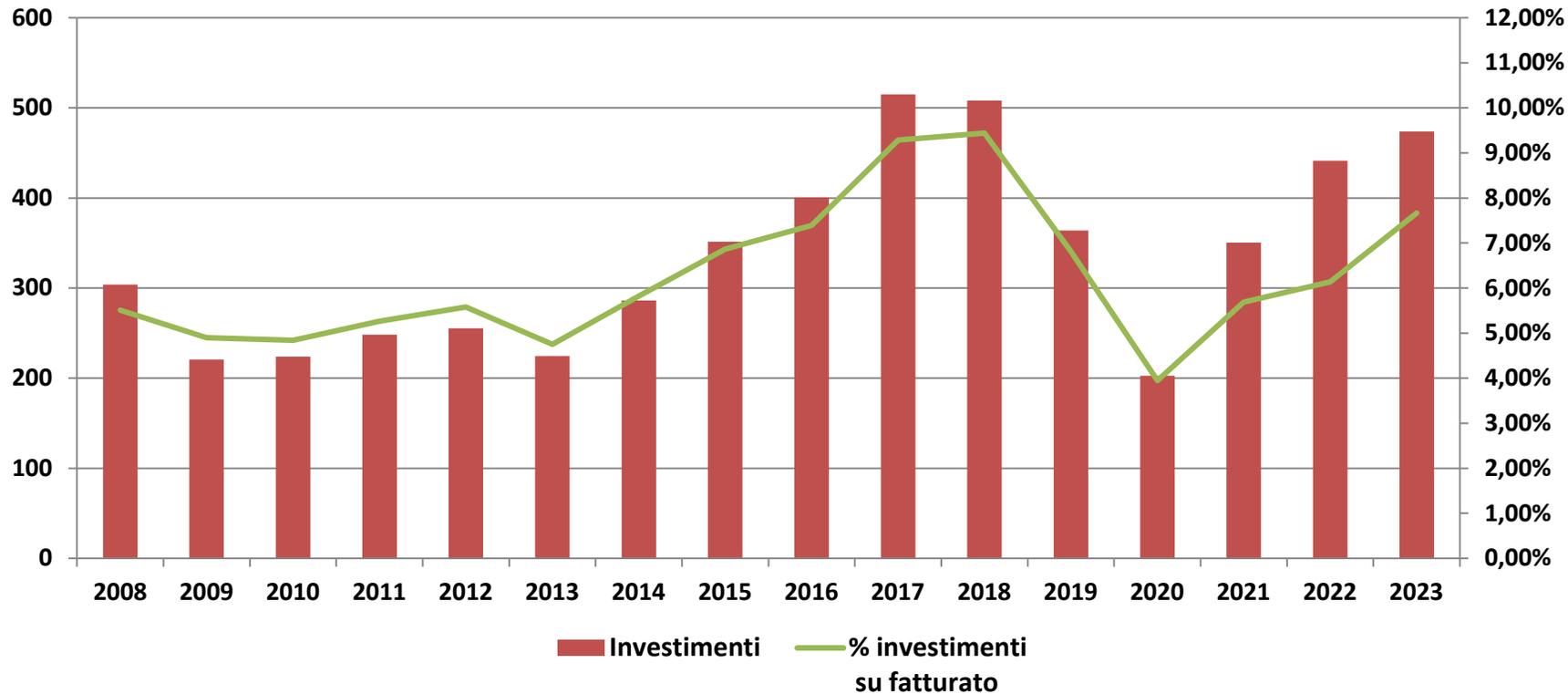
55,9

344,5

650,0



Gli investimenti sono essenziali



Anno	2023
Investimenti [milioni €]	474
% su fatturato	7,7%

Il **settore ceramico** ha costantemente **investito** nel **rinnovamento** e nella **digitalizzazione** degli **impianti** produttivi: permettendo un **aumento dell'efficienza** e una **drastica riduzione dei consumi**.





Reusage



96%



Siti produttivi senza scarico di acque di processo

(riutilizzo completo)



Riduzione del rischio di inquinamento delle acque superficiali

109%

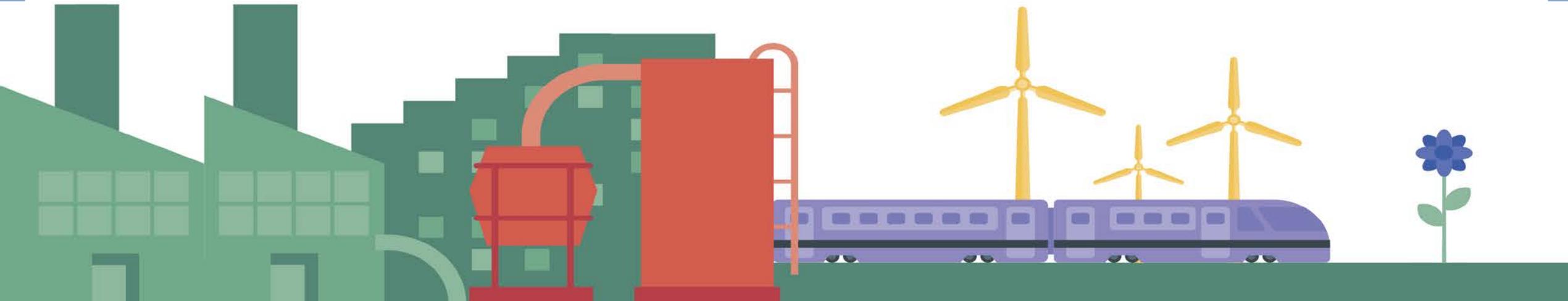


Fattore di recupero medio delle acque

(rapporto: acque di processo riutilizzate/prodotte)



Le industrie ceramiche assorbono anche acque di processo da fonti esterne



Anche nella fase di uso i prodotti ceramici possono dare un contributo rilevante alla riduzione dei consumi idrici

Il consumo idrico medio di un cittadino italiano è di **250 l/giorno**, il 30% è legato all'uso nei vasi sanitari (**75 litri/giorno**).

Questo consumo è condizionato esclusivamente dalle caratteristiche fisiche delle apparecchiature sanitarie installate.

Consumi di acqua per usi sanitari negli edifici

In Italia il consumo idrico totale degli edifici è di **4,4 miliardi di m³/anno**.

Il consumo di acqua relativo agli scarichi dei WC è di **1,4 miliardi di m³/anno**.



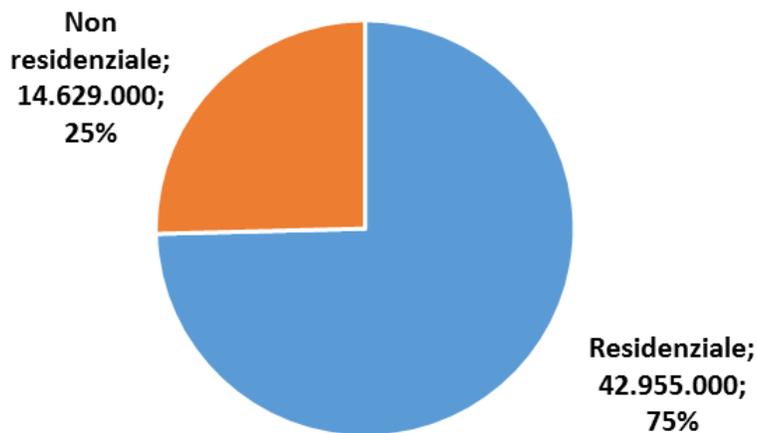
2,4 miliardi di €/anno il costo per i conduttori degli edifici (considerando 1,7 €/m³);
970 GWh/anno il consumo energetico per approvvigionamento (captazione, trattamento e adduzione);
10 M ton CO₂/anno per la generazione dell'energia elettrica impiegata



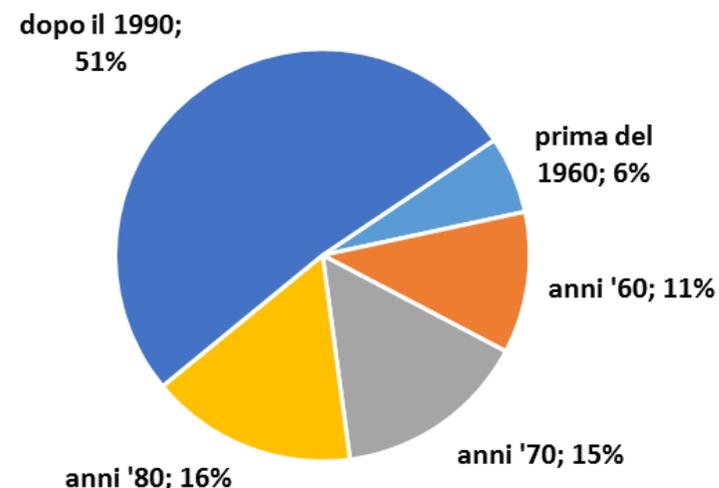
Caratteristiche del consumo di acqua per uso sanitario negli edifici

Secondo le stime elaborate da CRESME, sono **oltre 57.600.000 i vasi sanitari complessivamente installati in Italia.**

WC installati in Italia



Epoca di installazione WC



Quasi la metà dei WC installati in Italia ha superato i 30 anni di vita:

- 51% installato dopo il 1990
- **49% installato prima del 1990**

La quota dei WC installati negli anni '80 rappresenta il 16% e negli anni '70 il 15%.



L'efficienza idrica mediante la sostituzione dei vasi

Il consumo medio di acqua per singolo risciacquo di un vaso è progressivamente calato nel corso degli ultimi decenni.

- I vasi degli anni '60 funzionavano con 15 litri/flusso
- I vasi attuali operano con valori ben inferiori a 6 litri (per scarico completo) e 4,5 litri (per scarico ridotto)

Il rinnovo dei vasi sanitari installati negli edifici può assicurare risparmi rilevanti e strutturali nell'uso della risorsa idrica, incrementando anche l'efficienza energetica degli edifici.

I risparmi ottenibili

La **sostituzione dei vasi installati prima del 1990** (con apparecchi con consumo massimo di 6 litri) garantirebbe elevati vantaggi:

- Consumo idrico: - 414.000.000 m³/anno
- Consumo energetico: - 286.000.000 GWh/anno
- Emissioni di CO₂: - 3.000.000 tonCO₂/anno



**- 30% di consumo idrico,
energetico ed emissioni di CO₂**



L'esperienza del «bonus idrico»

La **Legge di Bilancio per il 2021** (Legge 30 dicembre 2020, n. 178) ha introdotto ai commi da 61 a 65 dell'articolo 1 una misura specifica tesa a perseguire il risparmio di risorse idriche grazie all'incremento dell'efficienza degli edifici mediante la sostituzione di apparecchi sanitari installati con nuovi prodotti che impieghino minori volumi di acqua: vasi sanitari in ceramica e rubinetteria sanitaria, soffioni doccia e colonne doccia.

La misura aveva una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2021, con un massimale di 1.000 euro per intervento da realizzare entro il 31 dicembre 2021, ma i ritardi di attuazione ne hanno svuotato applicazione e operatività (il necessario decreto attuativo è stato firmato solo il 27/9/2021 e la piattaforma informatica è stata attivata il 17/2/2022).

Pur nelle note difficoltà di finanza pubblica si deve lavorare ad uno strumento stabile nel tempo, non un bonus estemporaneo, ma un incentivo strutturato per il rinnovo del nostro patrimonio edilizio che consideri anche l'efficienza idrica al pari di quella energetica e della sicurezza sismica.



Grazie per l'attenzione

www.confindustriaceramica.it

www.ceramica.info



CONFINDUSTRIA CERAMICA